

La collezione "Xylotomotheca Italica" di Adriano Fiori nell' "Herbarium Porticense" (PORUN)

Emilia Allevato
Gaetano Di Pasquale
Massimo Ricciardi

Dipartimento di Arboricoltura Botanica e Patologia Vegetale, Facoltà Di Agraria, Università di Napoli Federico II, Via Università, 100. I-80055 Portici (NA). E-mail: eallevat@unina.it

RIASSUNTO

La "Xylotomotheca Italica", singolare collezione di exsiccata comprendente alcune centinaia di sezioni sottili di legni, venne realizzata tra il 1905 e il 1927 in più repliche da Adriano Fiori. Le copie vennero distribuite a numerosi istituti botanici italiani. Nel lavoro vengono illustrate le vicende storiche, l'attuale consistenza e il tipo di allestimento alquanto differente da quello originale del duplicato custodito presso il Dipartimento di Arboricoltura, Botanica e Patologia vegetale della Facoltà di Agraria in Portici. Vengono altresì fornite alcune notizie inedite sulla presenza della "Xylotomotheca Italica" presso alcuni erbari italiani.

Parole chiave:

exsiccata, Adriano Fiori, legno, PORUN, sezioni sottili, "Xylotomotheca".

ABSTRACT

Adriano Fiori's "Xylotomotheca Italica" in the Herbarium Porticense (PORUN).

Several copies of the "Xylotomotheca Italica", a peculiar collection of exsiccata comprising some hundred thin sections of woods, were prepared in 1905-1927 by Adriano Fiori. Such copies were sold to many Italian botanical institutes. This paper describes the historical events, the current conservation state and further details on the specimens housed in the collection of the Dipartimento di Arboricoltura, Botanica e Patologia Vegetale of the Faculty of Agriculture (University of Naples Federico II, Portici). Unpublished information on the presence of the "Xylotomotheca Italica" in Italian herbaria is also provided.

Key words:

exsiccata, Adriano Fiori, wood, PORUN, thin section, "Xylotomotheca".

PREMESSA

Tra le collezioni di exsiccata custodite nella Sezione di Botanica del Dipartimento di Arboricoltura, Botanica e Patologia vegetale della Facoltà di Agraria dell'Università di Napoli Federico II, la "Xylotomotheca Italica" di Adriano Fiori si distingue per il suo particolarissimo contenuto, forse unico nel suo genere.

L'originalità della "Xylotomotheca", sottolineata dallo stesso autore con le parole "per le piante legnose si uniranno pure delle sezioni microtomiche del legno, cosa fin qui, per quanto ci consta, non mai fatta in alcuna altra exsiccata" (Fiori et al., 1905) è proprio la modalità di presentazione dei campioni legnosi. Si tratta di sezioni sottili essiccate ed eseguite su superfici di alcuni centimetri. La loro realizzazione è stata ottenuta senza alcun mezzo includente grazie ad un nuovo tipo di microtomo, il "Nuovo microtomo a doppia rotazione" progettato dallo stesso Fiori (Fiori, 1990; Cucchini, 2002). Le sezioni, di circa 0.1 mm di spessore, sono eseguite per ciascun campione sia trasversalmente che longitudinal-

mente e hanno dimensioni variabili tra 1.5 cm e 8 cm di diametro per le sezioni trasversali e fino a 5-6 cm di lunghezza e 1-4 cm di larghezza per le longitudinali. La "Xylotomotheca Italica", venne realizzata tra il 1905 e il 1927 in numerose repliche articolate in decenni che furono distribuite a numerosi erbari italiani. Questo tipo di suddivisione comportò, per ciascuna serie, la stesura di un indice ognuno dei quali venne pubblicato con il titolo di "Schedae ad Floram Italicam Exsiccata. Appendix Xylotomotheca Italica". Essa, pur conservando una sua identità ben precisa, nasce come appendice della più grande raccolta italiana di exsiccata fanerogamiche e cioè quella Flora Italica Exsiccata (FIE) che, tra il 1905 e il 1927, venne distribuita in gran parte degli erbari italiani, allo scopo di "giovare al progresso degli studi floristici in Italia" (Fiori et al., 1905). L'intera collezione comprendeva 215 campioni con 184 entità e venne realizzata, grazie alla collaborazione di diversi botanici che "inviarono copioso materiale di piante secche" (Fiori et al., 1905), da gran parte delle regioni italiane.

L'elenco completo dei saggi della collezione originale e i rispettivi riferimenti bibliografici sono riportati nel lavoro di Cucchini (2002).

CRONISTORIA

Nel 1872, all'atto dell'istituzione della Regia Scuola Superiore di Agricoltura, Nicola Pedicino fu il primo docente ad essere chiamato a ricoprire la cattedra di Botanica della Scuola e fu da subito artefice dell'istituzione di un nuovo Orto Botanico (Pedicino, 1876; Comes, 1906). Questa struttura, così come tutta la Scuola fece sì che Portici divenisse un importante centro di scambio culturale dove, nel fervore scientifico di quegli anni, si vanno costituendo numerose collezioni.

Negli anni a cavallo del 1950 Valeria Mezzetti Bambacioni diede un nuovo impulso al recupero e la riorganizzazione del notevole patrimonio scientifico rappresentato da numerose collezioni che si erano costituite nel corso degli anni precedenti, soprattutto grazie al lungo e intenso lavoro svolto da Orazio Comes, in un quarantennio (1877-1917) d'attività di ricerca (Lo Priore, 1928; Mezzetti Bambacioni, 1959). Nel 1958 su iniziativa della Mezzetti Bambacioni con il D.M. 28/7/58 il Museo e l'Erbario dell'Istituto di Botanica furono intitolati ad Orazio Comes (Mezzetti Bambacioni, 1959).

Attualmente nell'ambito del progetto di un centro

museale della Facoltà di Scienze Agrarie (Mazzoleni e Pignattelli, 2007) che prevede il recupero il riordino, la catalogazione e lo studio delle numerose collezioni (i.a. De Natale & Cellinese, 2009) si sta lavorando per ottenere una sistemazione definitiva dei materiali conservati nel Museo Comes, tra i quali rientra anche una copia della "Xylotomothea Italica".

Questa replica della "Xylotomothea" è conservata presso l'erbario della Sezione di Botanica del Dipartimento di Arboricoltura, Botanica e Patologia Vegetale della Facoltà di Agraria (PORUN). Essa comprende oggi 209 saggi relativi a 181 piante legnose. Un intero risanamento e riordino della collezione venne curato attorno al 1970, da Pizzolongo, allora Direttore dell'Istituto di Botanica (Pizzolongo, com. pers.). Le sezioni vennero montate su 38 telaietti di legno come supporto per mantenere la posizione verticale. In tal modo potevano essere evidenziate al meglio, sia le differenze cromatiche sia le caratteristiche macroscopiche dei diversi legni (fig. 1, 2).

Ciascun telaietto è diviso in 6 riquadri, ciascuno costituito da una coppia di vetri delle dimensioni di 10x12 cm che contengono una o più sezioni sottili del legno della stessa pianta, adagiate su carta lucida semitrasparente. In ciascun riquadro quindi si può trovare una sola sezione, trasversale o longitudinale, oppure entrambe. Per ciascun campione sono ripor-

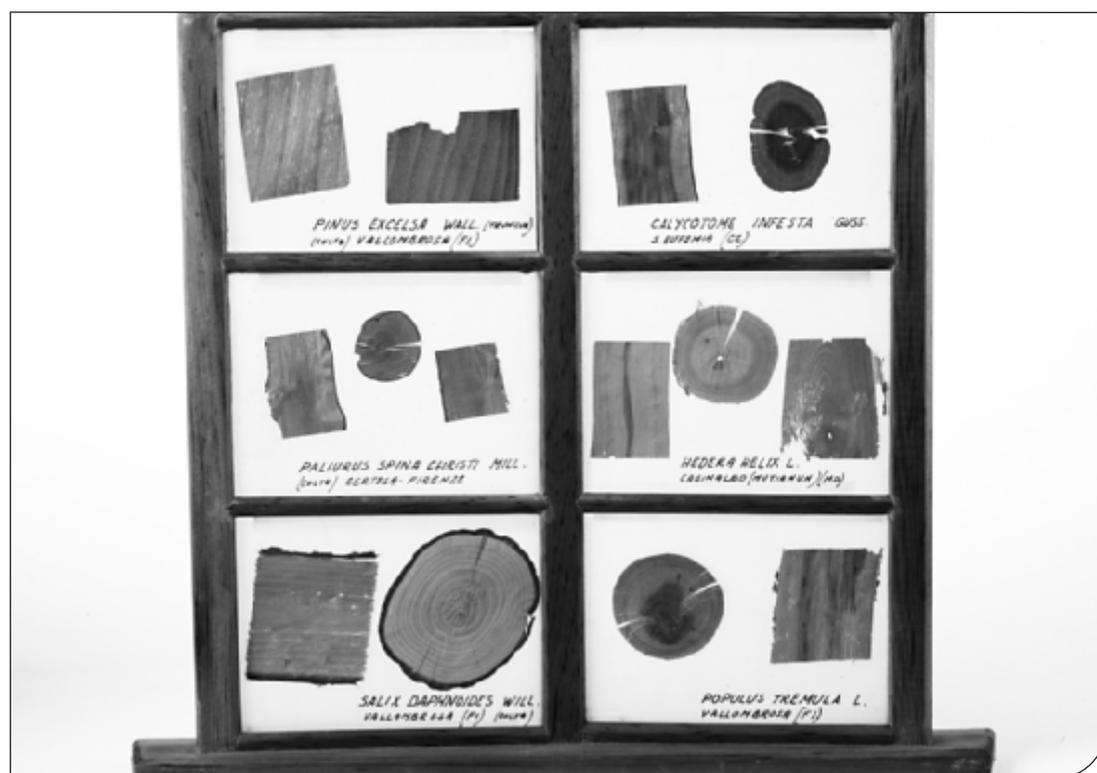


Fig. 1. Espositore con sei riquadri nell'attuale sistemazione della Xylotomothea presso l'Herbarium Porticense (PORUN)

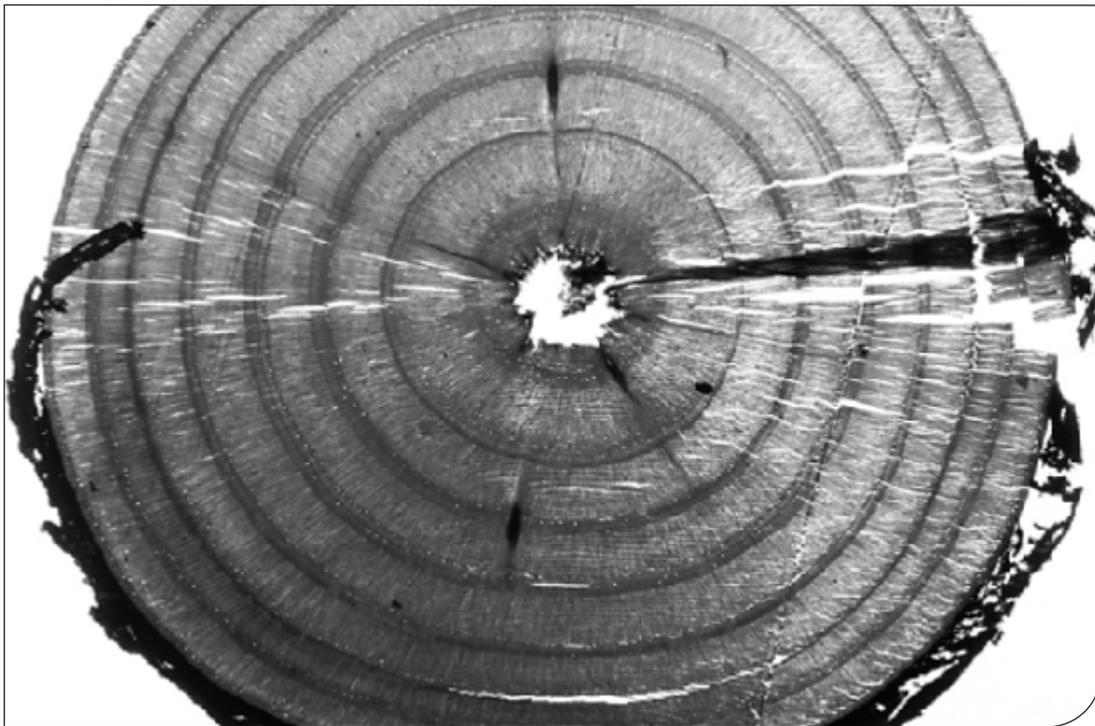


Fig. 2. Particolare di un riquadro contenente una sezione trasversale di *Pinus pinaster* Ait. nella quale sono ben visibili gli anelli di accrescimento e l'alternanza tra legno primaticcio e legno tardivo.

tati in stampatello il nome scientifico e il luogo di raccolta. Le altre informazioni presenti sui cartellini della collezione originale non sono riportate con regolarità.

Per tutti i saggi, in fase di riordino e di catalogazione, si è cercato di identificare il numero del campione corrispondente nella collezione originale dalla comparazione dei dati presenti sui riquadri della nuova sistemazione e quelli della collezione originale. Spesso però quanto riportato sui riquadri difetta di dati, e talvolta ne riporta altri che non trovano riscontro in quelli che figurano nella collezione originale. Quindi non è stato possibile stabilire con certezza i campioni mancanti, poiché non sempre si è potuta attribuire una corrispondenza tra i saggi nei telaietti e quelli della collezione originale.

Prima di questa nuova sistemazione tutti i campioni erano conservati nella forma originaria (Pizzolongo, com. pers.) che appare identica alla collezione didattica dell'Erbario del Laboratorio di Botanica del Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università di Firenze (Cuccuini, 2002). Per solo due di essi (numerazione originale 83 e 175) è stato conservato tale allestimento che consta di "quadretti" delle dimensioni di 13x18 cm costituiti da due vetri rettangolari accoppiati e tenuti insieme da una cornice di tela grigia, contenenti il preparato e l'etichetta stampata nella forma originale (fig. 3).

Non è stato possibile accertare né la data né le modalità d'acquisizione di questa replica della

"Xylotomotheca" da parte dell'Istituto di Botanica di Portici. Il più antico riferimento bibliografico (Mezzetti Bambacioni, 1959) nel quale si segnala la presenza di tale collezione in questa sede ci riporta alla fine degli anni '40. È peraltro verosimile che la "Xylotomotheca" fosse presente nell'Istituto di Botanica già da tempo. Infatti Mezzetti Bambacioni (1959), nel menzionarla, parla di un suo riordino e collocazione nella sala degli esercizi. L'analogia con la collezione didattica di Firenze e l'originaria collocazione nella sala delle esercitazioni pratiche rendono palese la sua funzione didattica. Si può pertanto supporre che soltanto la "Xylotomotheca", sia entrata a far parte delle collezioni dell'erbario di Portici indipendentemente dall'invio di materiali della Flora Italica Exsiccata della quale, tra i campioni d'erbario del PORUN, non esiste alcun saggio.

AGGIORNAMENTO SULLO STATO E SULLA CONSISTENZA DELLA COLLEZIONE PRESSO GLI ERBARI ITALIANI

L'ultimo aggiornamento sulla situazione della "Xylotomotheca Italica" è dovuto a Cuccuini (2002). Ulteriori indagini ci hanno consentito di individuare altri erbari italiani presso i quali è presente l'intera collezione o parte di essa.

Napoli (NAP): presso l'erbario di Napoli la maggior

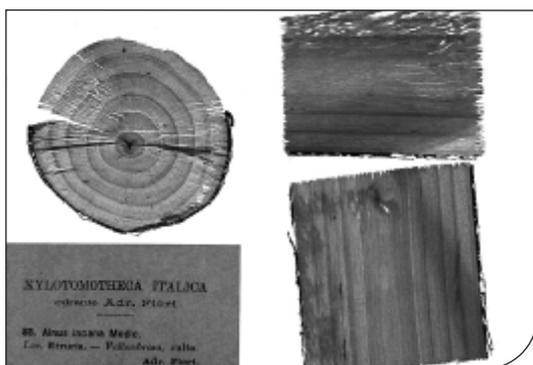


Fig. 3. Campione n° 83 (*Alnus incana*) tuttora conservato nell'allestimento originario montato su vetro.

parte delle collezioni storiche sono conservate senza cataloghi originali (Santangelo et al., 1995); dal 1986 è iniziato un lavoro di riordino e di schedatura di questi materiali (Santangelo & Nazzaro, 2004) che attualmente è in fase di chiusura (Santangelo, com. pers.). Tra le collezioni presenti presso l'erbario del Dipartimento di Biologia Vegetale di Napoli è stata recentemente ritrovata una copia della "Xylotomotheca Italica" in ottimo stato di conservazione e nella sua forma originale; tutti i campioni presenti mantengono l'etichetta originale dattiloscritta e contengono sezioni sia trasversali che longitudinali della specie indicata.

La collezione non è completa, sono infatti presenti i saggi 109, 110, da 121 a 166 e da 168 a 210.

Modena (MOD): presso l'Orto Botanico dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia è conservata un'analoga collezione contenente 210 campioni nelle loro bustine originali (Dallai et al., 2000; Trevisan, com. pers.).

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano vivamente, la Dott.ssa Annalisa Santangelo dell'Erbario del Dipartimento di Biologia Vegetale di Napoli e la Dott.ssa Giuliana Trevisan dell'Orto Botanico dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia per la disponibilità e la collaborazione accordata.

Si ringrazia inoltre, il Dott. Antonino De Natale per il prezioso aiuto nelle ricerche negli erbari storici e i numerosi suggerimenti forniti nel corso delle indagini.

BIBLIOGRAFIA

COMES O., 1906. *Cattedra di Botanica*. In: La R. Scuola di Agraria in Portici nel passato e nel presente 1872-1906. Stab. Tip. della Torre, Portici, pp. 59-67.

CUCCUINI P., 2002. La Xylotomotheca Italica: un caso insolito di serie di essiccata. Catalogo e spigolature storiche. *Museologia scientifica*, 19: 97-119.

DALLAI D., MAFFETTONE L., BARBERINI E., BOSI G., DEL PRETE C., ACCORSI A., 2000. La Xiloteca Storica dell'Orto Botanico dell'Università di Modena e Reggio Emilia: Interventi di recupero e valorizzazione museale. *Atti della Società dei Naturalisti e Matematici di Modena*, 131: 35-61.

DE NATALE A., CELLINESE N., 2009. Imperato, Cirillo, and a series of unfortunate events: a novel approach to assess the unknown provenance of historical herbarium specimens. *Taxon*, 58: 963-970.

FIORI A., 1900. Nuovo microtomo a doppia rotazione. *Malpighia*, 14: 411-424.

FIORI A., BÉGUINOT A., PAMPANINI G. (ed.), 1905. Schedae ad Floram Italicam Exsiccatam. Series. *Nuovo Giornale Botanico Italiano, Nuova Serie*, 12: 141-144.

LO PRIORE G., 1928. *Cattedra di Botanica*. In: Il R. Istituto Superiore Agrario in Portici 1872-1928, Arti grafiche Panetto & Petrelli, Spoleto, pp. 59-64.

MAZZOLENI S., PIGNATELLI S. (ed.), 2007. *I Musei delle Scienze Agrarie. L'evoluzione delle Wunderkammern*. Università degli Studi di Napoli Federico II, Coinor, Napoli, 250 pp.

MEZZETTI BAMBACIONI V., 1959. L'Istituto e Orto Botanico di Portici a un quarantennio dalla morte di Orazio Comes. *Annali della Facoltà di Agraria dell'Università degli studi di Napoli. Portici*, 3: 3-24.

PEDICINO N., 1876. Orto e laboratorio botanico. *Annuario Botanico della R. Scuola Superiore di Agricoltura. Portici*, 1: 11-16.

SANTANGELO A., CAPUTO G., LA VALVA V., 1995. L'Herbarium Neapolitanum. *Allionia*, 333: 103-120.

SANTANGELO A., NAZZARO R., 2004. L'archiviazione elettronica dei dati nell'erbario di Napoli, *Atti "Informatizzazione degli erbari e banche dati". Informatore Botanico Italiano*, 36: 122-123.

PER LE SIGLE DEGLI ERBARI:

HOLMGREN P.K., HOLMGREN N.H., BARNETT L.C., 1990. *Index herbariorum. Part I: The herbaria of the world*. 8th edition, New York Botanical Garden, 693 pp.